

SOUNDSMITH ZEPHYR MIMC STAR ES Vincenzo Fratello

“...le Soundsmith mi hanno ormai abituato bene. E vi segnalo che la Zephyr MIMC è la migliore tra le tante che ho provato della casa...”



È la quinta testina Soundsmith che l'editore affida al mio ascolto. Chi legge *Audiophile sound* sa bene che in nessuna delle precedenti quattro occasioni mi sono lamentato delle prestazioni, sia tecniche che sonore, delle Soundsmith. Anzi, ho maturato la convinzione che sia tra le migliori famiglie di fonorivelatori attualmente in produzione al mondo.

Detto questo, la Zephyr MIMC Star ES (d'ora in avanti solo Zephyr), è la prima testina appartenente alla serie 'a bassa uscita', la più performante, costosa e prestigiosa del costruttore che ascolto. Questa serie è decisamente 'particolare' in termini di caratteristiche elettriche. Infatti la tensione d'uscita nominale è 0,4 mV e, al tempo stesso, il costruttore prescrive un carico minimo di 470 Ohm. Niente di strano pensate voi... e invece questa particolarità mi ha costretto ad ascoltare la Zephyr sia con, sia senza, il mio trasformatore di step-up. Questo perché, senza di esso, il minimo carico di cui dispongo è 15K Ohm, dunque un valore circa 32 volte maggiore del minimo specificato. Questo genera una normalissima (attesa per chi sa qualcosa anche di elettrotecnica elementare) esaltazione della risposta alle alte frequenze. Se, invece, decido di utilizzare il mio trasformatore di step-up, anche impostando la resistenza dell'ingresso fono sul valore di 100 kOhm - il massimo del quale dispongo - dato che il mio trasformatore di step-up ha un rapporto di 1:15 - il carico visto dalla

testina è di 444 Ohm (di nuovo come sa chi conosce un po' di elettrotecnica). Cioè in questo caso ci troviamo al limite minimo del carico prescritto dal costruttore che, per la cronaca, ci dice che deve essere maggiore/uguale di 470 Ohm. Anche in questo caso la condizione è abbastanza facilmente verificabile all'ascolto. La Zephyr sembra infatti avere un sia pur leggero calo della risposta alle alte frequenze. L'acronimo MIMC nel nome del fonorivelatore vuol dire in inglese 'moving iron (for) moving coil input' e cioè testina a ferro mobile adatta a ingresso MC.

Vi dico subito però che, dopo avere provato le due opzioni, ho deciso di condurre gli ascolti *senza* trasformatore di step-up. Questo perché un'altra delle caratteristiche peculiari della Zephyr è che è estremamente silenziosa di per sé, per cui anche richiedendo un'amplificazione abbastanza elevata da parte del mio pre fono, non si avvertono problemi di rumore. E la leggera esaltazione alle frequenze elevate è - su molti LP - quasi inavvertibile. Vi racconto anche che il costruttore preferisce riferirsi a questa gamma di testine a bassa uscita come "fixed coil", cioè a bobina fissa, invece che a ferro mobile.

Come nelle precedenti occasioni di ascolto delle Soundsmith vi invito caldamente a visitare il sito del produttore, davvero ricchissimo di informazioni di ogni tipo, anche piuttosto utili e generali sui fonorivelatori. Segnalo che in dotazione alla Zephyr è fornita, cosa già notata con altri prodotti della casa, una chiavetta,

anch'essa piena di notizie e informazioni interessanti, sia sui prodotti della casa, sia più generali.

L'ASCOLTO

L'ascolto è avvenuto con la forza d'appoggio fissata a due grammi e la testina - piuttosto pesante - ha richiesto l'uso del piccolo contrappeso aggiuntivo in dotazione (per fortuna) al mio Pioneer PLX-1000.

Ho deciso di usare nuovamente la scaletta che ho usato per l'ultimo fonorivelatore Soundsmith che ho ascoltato, sia perché ormai mi è decisamente familiare, sia perché anche per confronti 'a memoria' ha reso più accurato il mio lavoro.

Come sempre - per qualunque fonorivelatore - è stato necessario un certo rodaggio, prima che la Zephyr sviluppasse una percentuale sufficiente delle sue notevoli qualità. Quindi - e questo è un problema per i (pochi) dealers specialisti rimasti in Italia - sarà necessario sacrificare un fonorivelatore non proprio economico per rodarlo e poterlo fare ascoltare ai potenziali clienti interessati. Dopo una cinquantina di ore ho notato tre caratteristiche che poi si sono confermate ed anzi sono migliorate nel corso dell'ascolto.

La prima è il notevole silenzio, che sembra essere, esattamente come sostiene il costruttore, una caratteristica propria della Zephyr. Infatti, contrariamente a quanto si ritiene comunemente, il rapporto segnale rumore ottenibile dalla riproduzione di un disco in vinile non dipende

soltanto dal rumore dello stadio fono e dal rumore dei giradischi. Ho imparato che anche la testina ne è responsabile e quella in prova è una vera campionessa in questo, forse la migliore tra quelle che conosco.

La seconda è la precisione dei dettagli più minuti che è certamente favorita dalla silenziosità e che - come sempre - consente anche una ricostruzione dello spazio dove è avvenuta la ripresa di grande qualità.

La terza è la capacità dinamica, assimilabile certamente a quella delle migliori MC. Entriamo adesso più nel dettaglio di quella che io ormai chiamo 'la scaletta Soundsmith'. Il primo disco è *Hotel California* (LP Asylum W 53051, 1976) degli Eagles. Inizio a riferirvi del basso di Meisner perchè non avevo ancora parlato della prestazione della Zephyr in questa parte della banda. È sicuramente pieno e molto potente, alzando il volume è tale da far comprendere facilmente le capacità complessive dell'intero impianto. Trovo che Glenn Frey sia oggi decisamente in forma. Riconosco praticamente tutte le inflessioni della sua particolarissima voce. Come in altre occasioni, fonorivelatori di questa qualità vi fanno apprezzare quanto sia precisa la sua ripresa e quanto il mixaggio non abbia danneggiato nessun dettaglio. *New Kid In Town* è forse il brano che preferisco e la Zephyr me lo restituisce, nei minimi particolari, quelli che un processo produttivo completamente analogico di alta qualità riusciva certamente a realizzare. Il secondo disco è il doppio di Donna Summer, *Once Upon A Time...* (LP Casablanca CALP 5010 e 5011, 1977). Mi perdo nella bellissima voce di Donna che amo particolarmente. Oggi lei è particolarmente in forma e la usa in tutta la sua ampiezza tonale e dinamica. Nitidissimi come con i migliori fonorivelatori i cori maschili da genere disco. Anche il basso da disco c'è tutto ma la sua estensione non utilizza certamente tutta la capacità della Zephyr. Passo a *A Perfect Match*, Ella & Basie (LP Pablo Today D2312110). La qualità complessiva di questa registrazione della prima era digitale è di ottimo livello anche per un analogista come me. L'orchestra di Count Basie è ricca di dettagli ma al tempo stesso 'grande', in senso musicale. Come avevo già notato in altre occasioni mi rendo conto che l'estremo superiore, le armoniche più elevate non sono 'perfette'. Ma non credo sinceramente che questo sia dovuto alla Zephyr che si limita a fare il suo lavoro con grande precisione e quindi non fa altro che rilevare qualche accenno

stridulo. La voce di Ella è invece decisamente eccellente, riprodotta esattamente come piace a me e come immagino che fosse, non avendola purtroppo mai ascoltata dal vivo. Le spazze alle quali sono sempre molto attento e sensibile, sono corrette e nitide.

Visto che la fase di rodaggio mi sembra decisamente avanzata, passo alla classica con *La fille mal gardée* di Hérold (Decca SXL 2313, anno 1962), Royal Opera House Orchestra diretta da John Lanchbery. Che bella la timbrica Decca. Questo disco è ancora del periodo analogico ed è abbastanza celebre nei circoli audiofili in giro per il mondo. Lo conosco perfettamente e non noto nulla da segnalare, cosa estremamente positiva, data la ricchezza e la varietà del suo contenuto. La timbrica Decca del periodo tende leggermente al brillante, almeno per la ripresa di fiati e violini. In questo caso è particolarmente gradevole e priva di qualsiasi segno di asprezza, indice di un fonorivelatore di classe. La dinamica, sia micro che macro, è forse il motivo principale della presenza di questo disco tra quelli utilizzati per valutare le qualità di un set-up analogico. La Zephyr non solo non delude - ci mancherebbe - ma anzi evidenzia al massimo con la sua propria velocità questa non comune peculiarità del disco.

Le *Ouvertures* di Rossini sotto la direzione di Giulini che conduce la Philharmonia Orchestra (SAX 2560/1 e /2), mio disco preferito della The Vinyl Collection Records di Pierre Bolduc: per chi ancora non lo sappia, è un doppio LP inciso a 45 giri (LP originale 33 giri) e la qualità del master originale merita e giustifica decisamente questa scelta. Che devo dire, l'assoluta e insolita silenziosità del disco e la già ricordata silenziosità della Zephyr vanno davvero a braccetto. Con questa coppia vinile-fonorivelatore potete certamente esaminare approfonditamente il rapporto segnale/rumore del vostro pre fono o del vostro giradischi! Gli archi della *Gazza ladra* con il loro avanzare sono quasi perfetti. Il flauto e l'alternanza tra piani e forti sono un piacere. *La Cenerentola*, probabilmente la mia preferita delle ouverture di Rossini, mi ripeto, è musicalissima nel suo caratteristico e continuo bilico tra balletto e sinfonia. Con la Zephyr - mi ripeto ancora - il silenzio è semplicemente silenzio, la dinamica è completamente e accuratamente restituita, l'ambianza è corretta.

Concludo anche questa volta con un LP entrato da poco a far parte della scaletta Soundsmith, perchè recente. *Western Stars* di Bruce Spring-



steen (LP Columbia 19075960331, 2019). A mio parere uno dei migliori dischi tra gli ormai tantissimi del Boss. La sua chitarra e la sua voce sono resi dalla Zephyr in maniera impeccabile e - a questo punto - non ne avevo dubbi. Così come tutti i minuti dettagli inseriti da Bob Ludwig nel mix. Sinceramente vi consiglio di comprare questo LP che oramai ho scoperto quasi del tutto nei suoi tanti dettagli.

CONCLUSIONI

Che dire? Un altro validissimo fonorivelatore della casa. Le Soundsmith mi hanno ormai abituato bene. E vi segnalo che la Zephyr MIMC è, a mio parere, la migliore tra le ormai numerose che ho provato della casa. Il suo prezzo un po' superiore ai 2,000 euro appare giustificato nel confronto con quanto offre la concorrenza. Vi segnalo inoltre doverosamente che il costruttore offre l'eventuale sostituzione dello stilo a un costo più che onesto (350 dollari) rispetto a quanto offerto da altri concorrenti.

Il mio desiderio di ascoltare la Soundsmith con il cantilever in spina di cactus (sono serissimo... esiste) è più forte che mai! **Vincenzo Fratello**

DISTRIBUZIONE & PREZZO

SOUNDSMITH FONORIVELATORE ZEPHYR MIMC STAR ES

Distributore:

Audio Reference

Via Abamonti, 4 Milano

tel: 02 29 40 49 89

fax: 02 / 29 40 43 11

web: www.audioreference.it

mail: info@audioreference.it

**Prezzo: 2.095,00 euro (versioni
mono e stereo)**